

questo è un risultato che deve farci riflettere, così come il problema delle risorse umane, soprattutto della scarsità di personale laureato cui ho accennato precedentemente: senza un incremento di personale laureato in queste imprese è difficile pensare a grossi investimenti di innovazione tecnologica o a un cambiamento di rotta all'interno delle loro strategie.

Cosa fare e mi avvio alla conclusione. È facile dire che bisogna fare tante cose, che bisogna cambiare il modello di intervento che abbiamo avuto finora, ma io credo che dobbiamo concentrarci su alcuni punti per evitare di fare un discorso generale su cui ci troviamo tutti d'accordo, ma poi alla fine difficilmente viene portato avanti. Un elemento fondamentale di partenza è il decentramento sostanziale di competenze dallo stato alle regioni, però io credo che dobbiamo pensare seriamente ad un'altra forma che forse non possiamo neanche definire vero e proprio trasferimento di competenze, che è invece la concessione di autonomia ai soggetti pubblici statali che operano a livello locale; il riferimento è ovviamente al mondo dell'università, della scuola e della ricerca dove in realtà i segnali sono abbastanza contraddittori. Questo è un nodo che dobbiamo assolutamente sciogliere perché altrimenti non possiamo parlare, come facciamo spesso noi economisti, di governance dei distretti perché la governance dei sistemi produttivi locali non si fa se gli interlocutori pubblici non locali avranno una reale capacità decisionale, operativa e finanziaria: in altri termini la formazione e la ricerca a livello di distretti potranno essere una parte forte delle politiche regionali e questi attori saranno interessanti per le imprese locali solamente se avranno una effettiva autonomia.

L'ultimo punto è quello che nel momento che noi spostiamo competenze dal livello centrale al livello locale, bisogna che poi a livello locale ci sia la percezione esatta delle nuove potenzialità di intervento pubblico soprattutto in termini di politica per l'innovazione. Anche in questo caso negli ultimi anni la teoria economica, soprattutto quella dei *milieu innovateur* ci ha fornito spunti interessanti, in particolare identificando bene uno dei compiti della politica per l'innovazione a livello locale che è quello di creare uno